

## COMUNE CHE VAI IMU E TASI CHE TROVI

GIUSEPPE PEDERSOLI

**O**RMAI ci siamo. La scadenza per il pagamento di Tasi e Imu è il 16 giugno, martedì prossimo. Quando promise l'abolizione dell'Ici sulla prima casa (meglio: sull'abitazione principale) Silvio Berlusconi mai avrebbe immaginato il caos normativo che ne sarebbe derivato. In Campania ci sono 550 comuni e ciascuno di essi è libero di stabilire regole proprie per le "tasse sui beni immobili", fermo restando che di nomi in gioco ne sono rimasti tre. Evitiamo di spiegare gli acronimi e limitiamoci a scrivere: Imu, Tasi, Iuc, ma quest'ultima mettiamola in un angolo. Potremo anche rischiare di affermare che Imu ed Ici su prima casa - abitazione principale non si pagano più perché si paga la Tasi. Ma se è vero che si paga la Tasi per l'appartamento in cui si vive con la propria famiglia, non è sempre vero che sulle "seconde case" si paga "soltanto" l'Imu. In alcune cittadine campane, i fortunati proprietari di più di un immobile, pagano sia Tasi sia Imu. E gli inquilini? Beh, anche per loro si deve leggere la delibera comunale. Citiamo due esempi: a Napoli gli inquilini non pagano la Tasi, ad Avellino per gli immobili locati il proprietario paga il 70 per cento della "tassa sui servizi indivisibili"

lasciando il 30 per cento residuo al "conduttore". Eppure la legge parla chiaro. La Legge di stabilità 2013, al comma 688 dell'articolo 1 stabilisce che i comuni assicurano la massima semplificazione degli adempimenti rendendo disponibili i modelli di pagamento, preventivamente compilati su richiesta dei cittadini, oppure procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli. Quindi, in teoria e per non sbagliare, il proprietario di un immobile a Benevento potrebbe chiedere agli uffici comunali il rilascio del bollettino precompilato con tanto di calcolo a garanzia. Peccato che sul sito del comune sannita (<http://www.comune.benevento.it/#top>, "tributi") ci sia scritto: "Si consiglia la verifica dei calcoli proposti mediante la consulenza di un professionista. L'utente è l'unico responsabile della correttezza dei calcoli e della compilazione del modello F24". Come a dire: ti diciamo noi quanto pagare però tu ingaggia uno specialista e fai controllare i calcoli a lui, perché se abbiamo fatto male i conti la multa la paghi tu. Il massimo lo raggiunge il comune di Napoli che pubblica sul web: "Vista (vista, non visto, testuale) l'approssimarsi della scadenza per il pagamento, per l'anno di imposta 2015, dell'acconto Imu e

dell'acconto Tasi (16 giugno 2015) si comunica che, ad oggi, l'amministrazione comunale non ha ancora approvato le deliberazioni relative alle aliquote d'imposta". Altro che moduli già compilati.

A Palazzo San Giacomo e in via Verdi (ovvero negli uffici di giunta e consiglio comunali) ancora devono decidere quanto e come farci pagare. Ci invitano, banalmente, ad attenerci alle regole dello scorso anno. Si segnala che a San Marco dei Cavoti (provincia di Benevento) nemmeno hanno approvato le regole per il 2015, ma resta confermato lo sconto del 50 per cento per chi adotta un cane randagio. Insomma, paese e comune che vai, Imu e Tasi che trovi. Per proprietari e inquilini c'è un'unica strada: studiare la delibera comunale. Se pure ti affidi al migliore dei professionisti, quest'ultimo potrebbe distrarsi e non accorgersi che, sempre per esempio, a Casoria gli "inquilini - detentori - occupanti" pagano il 30 per cento della Tasi.

“

NAPOLI

A Napoli  
ancora  
devono  
decidere  
quanto e  
come farci  
pagare. Ci  
invitano ad  
attenerci alle  
regole dello  
scorso anno

”



Peso: 20%